SILVIO MITIS

ALCUNI DOCUMENTI

dell'Archivio Capitanale di Pisino

(1810 - 1860)

(Continuazione v. Volumi XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV)

513.

1848, 18 maggio — Trieste.

Il governatore Salm al bar. Grimschitz a Pisino.

* Ricevo dall' i. r. comando superiore militare queste notizie. Nella sera dei 12 corr. alle 9 si udirono in Lussinpiccolo alcuni colpi di trombone, quasi fossero segnali: tosto si raccolsero nella piazza circa quattrocento persone. Pare che ciò sia avvenuto perchè tra il popolo s' era diffusa la voce che di notte i soldati di guarnigione si sarebbero recati nelle case a far la leva. Alla energia del capitano Hudliwanek riuscì di impedire altri disordini.

Notizie da Lussino informano che la maggioranza degli abitanti ha buoni sentimenti, ma che le quattro famiglie più ricche sobbillano ed eccitano il popolo: si riferisce pure che i preti Girolomich, Gladulich e Comandich durante l' accennato tumulto armati s' aggiravano tra i cittadini aizzandoli.... Si incarichi lo Schöffl di rendere innocui con tutti i mezzi legali codesti promotori di disordini.

514.

1848, 20 maggio — Capodistria.

Il commissario distrettuale Piccoli al bar. Grimschitz a Pisino.

„ Nulla qui avvenne di rimarchevole nel corso della spirante settimana..... Qui a Capodistria ed in tutto il mio distretto si godette perfetta tranquillità e sicurezza.....; in tutto a Capodistria si trovano 254 soldati.....“

515.

1848, 20 maggio — Veglia.

Il commissario distrettuale Kupferschein al bar. Grimschitz a Pisino.

* La disposizione degli animi si mantiene buona. I preparativi per la leva sono cominciati e proseguono bene. La popola-

zione di Veglia teme che nel giorno dell' arruolamento ci sia gran ressa e possano scoppiare disordini: manifesta quindi il desiderio che almeno per quel giorno sia mandata sufficiente forza militare. Anche il sottoscritto è impensierito, perchè, affollandosi tre e fino quattrocento coscritti con le loro famiglie, potrebbero nascere dei disordini.

516.

1848, 21 maggio — Pinguente.

Il commissario Födransperg al bar. Grimschitz a Pisino.

* Temo che la fuga di S. M. da Vienna farà alzar la testa ai repubblicani di qui. Si formò in paese un club per indurre i coscritti in occasione della leva a commettere degli eccessi: si va vociferando che in quei giorni scorrerà sangue. Non si dovrebbe quindi fare la leva in Istria fino a che dura tale tensione di animi.

517.

1848, 22 maggio.

L' i. r. commissario distrettuale di Lussinpiccolo, al capitano del circolo d' Istria in Pisino.

* „ Ier l' altro la flotta sarda mentre navigava in direzione di Venezia parlamentò nel golfo con alcuni capitani di Lussino ritornati in patria, con le navi vuote, da Malta. Essi descrivono in maniera assai sfavorevole lo stato della ciurma sarda, e in specie le navi sarebbero male equipaggiate.

Questo comune ricevette anche dal comitato di Varasdino l' invito di aggregarsi alla Croazia; è però intenzionato di rispondere negativamente. Del resto nulla accadde nel distretto meritevole di menzione. "

518.

1848, 23 maggio, ore 5 ½ pom. — Trieste.

Il commissario del circolo Jordis al bar. Grimschitz a Pisino.

* Tutti i capo - comuni del distretto di Capodistria oggi all'alba s' erano messi in via per accompagnare i coscritti alla leva nell' ufficio del commissario. Ma i giovani di Capodistria obbligati alla leva si misero davanti al portone del commissariato, ed infinocchiarono quelli con ogni specie di inganni per persuaderli al ritorno e mandare a monte la coscrizione militare: e ciò sarebbe anche loro riuscito ove il commissario Piccoli non fosse intervenuto. Le sue rimostranze persuasero una gran parte dei coscritti di ritornare al loro dovere: raccolti nel cortile del commissariato alle dieci, io feci la chiama per vedere chi mancava..... ne mancavano una quarta parte tra i richiamati dai comuni di Capodistria, Muggia e Lazzaretto. Io era proprio sul punto di cominciare l' arrolamento quando fu annunziato che la flotta italiana forte di diciasette navi (tra cui sette trealberi e cinque piroscafi) navigava a un tiro di canone da Capodistria verso Trieste. Convintomi, purtroppo, io stesso che ciò era vero, accettai la preghiera dei capi dei comuni slavi che la leva si tenesse un' altra volta, sciolsi la commissione e riferii ogni cosa al governo. Questi diede la sua approvazione, ma ordinò che la leva avesse luogo un' altra volta..... il governo avvisò pure che alle persone spedite a parlamentare con la flotta si rispose che questa fino ad ora avea soltanto l' incarico di proteggere le navi che con bandiera italiana erano dirette a Venezia, e che in caso d'un assalto alla città di Trieste si darebbe avviso otto ore prima. — La flotta è schierata dietro il Campo Marzo: la città è in pieno stato di difesa e tutti i consoli stranieri hanno protestato contro il bombardamento...

Si propone che i renitenti alla leva vengano castigati, del pari i sobbillatori.

519.

1848, 23 maggio — Veglia.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

" Lo spirito pubblico si mantiene buono; ha destato sorpresa la notizia dei fatti di Vienna e la partenza dell'imperatore. Si teme che simili incidenti si possano ripetere e che sieno ancor lontani i benefizi sperati dalla costituzione. La crescente animosità tra l' Ungheria e la Croazia desta qui timori, essendo il distretto vicino al teatro dei temuti conflitti. Anche le armi russe si paventano molto, perchè, secondo certe voci, giungerebbero in aiuto dei croati.

Ha contristato del pari assai la notizia che una flottiglia napoletana ha cacciato da Venezia la squadra che bloccava la città, e che un vapore austriaco è inseguito da tre navi corsare napoletane.

520.

1848, 23 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz al commissario di Buie.

" Individui che minacciano l' ordine pubblico se sono forestieri si caccino via dal distretto, se sono del paese si sottopongano a procedura giudiziaria. Se nel suo distretto si trova qualche avvocato corifeo del partito repubblicano, che s' occupa a far proseliti, si chieda dall' i. r. tribunale d' appello che lo sospenda dall' esercitare l' avvocatura.

521.

1848, 23 maggio — Pola.

Il commissario distrettuale Dollenz al bar. Grimschitz a Pisino.

„ La notizia della partenza di S. M. e dell' Arciduca Francesco Carlo dalla nostra Capitale e degli ultimi avvenimenti

successi nella Capitale stessa cagionò la più profonda sensazione in questa popolazione, facendo nascer nella stessa de' timori di tristi conseguenze: ma la voce già sparsasi del suo ritorno a Vienna e le notizie di riacquisto della pubblica quiete di quella Capitale tranquillizzarono già questi abitanti nei loro rispettivi sentimenti di attaccamento ed amore che nutrono per essa Maestà e l'Augusto loro Sovrano costituzionale Ferdinando I. Ciò si umilia a V. S. I. in seguito al venerato decreto 21 maggio N. 410 assicurando in paritempo che la pubblica quiete si conserva sempre perfettamente in tutto questo Distretto."

522.

1848, 24 maggio — Parenzo.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

" Regna quiete assoluta.... gli avvenimenti di Vienna non hanno esercitato la temuta influenza pericolosa.

523.

1848, 24 maggio.

Il podestà di Albona Tomaso Luciani ad Andrea Licen ff. di i. r. commissario distrettuale in detta città.

„ Alla lettura della Notificazione ministeriale ch' Ella mi accompagnava coll' Ufficiosa dei 21 corrente n. 76, la popolazione di Albona manifestò sensi di sorpresa e di dispiacere: di sorpresa perchè non era punto preparata ad accogliere notizia d'un fatto cotanto importante; di dispiacere perchè, intimamente persuasa della rara bontà d'animo di S. M. l' Imperatore, dovette supporre che la di Lui improvisa partenza sia stata occasionata da fatti i quali devono aver in modo straordinario turbato l' animo Suo, cioè o da soverchie ed importune esigenze di qualche partito, o da malaugurate influenze aristocratiche non ancora abbastanza abbattute. — Però in mezzo a tale sorpresa, dispiacenza e supposizioni, tutti, nessuno eccettuato, tutti si mantennero in

istato di perfetta tranquillità, e quinci, come Ella stessa deve esserne rimasto convinto, s' ebbe prova novella e assai consolante dello spirito di moderazione onde sono informati questi abitanti. Un tanto in piena corrispondenza alla sucitata di Lei ufficiosa."

524.

1848, 24 maggio, 8 ore di mattina.

L' i. r. Commissario distrettuale di Pirano Korratsch, all' i. r. capitano del circolo d' Istria in Pisino.

„ Il rispettoso sottoscritto avvisa ossequiosamente che dall' ultima relazione nulla qui accadde di notevole riguardo alla disposizione degli animi, perchè il fuoco soffocato non ebbe alcuna occasione per divampare. Ier l' altro di sera comparve innanzi a Pirano la flotta napoletana composta di sette piroscafi, cinque fregate e sette altre notevoli navi da guerra, che complessivamente ammontavano a diecinove; essa ieri mattina tenne dietro alla flotta austriaca, che di notte tempo da Pirano si ritirò verso Trieste, schierandosi quella innanzi al porto; e là se ne sta tranquilla senza frapporre ostacoli alla navigazione dei bastimenti sia privati che di commercio."

525.

1848, 25 maggio — Pinguente.

Il commissario Födransperg al bar. Grimschitz a Pisino.

" Gli abitanti di questo distretto stanno in grande apprensione da quando ieri giunse la novella che il nemico avea bloccato Trieste. Il partito repubblicano alza di bel nuovo la testa ed acquista il sopravvento in tale maniera, che persino gli artieri di Pinguente, non chiamati osano, per burla, offrirsi agli impiegati del distretto, e specialmente all' *attuario* Giuseppe Buzik, a fare eventualmente le bisognevoli riparazioni ai bauli.

526.

1848, 25 maggio, 3 ore pom.

L' i. r. commissario distrettuale di Pirano Korratsch al capitano del circolo d' Istria in Pisino.

„ La flotta degli italiani, composta di diciotto navi, dopo aver abbandonato la notte scorsa la città di Trieste, veleggia innanzi Pirano e in direzione di Rovigno, ad una notevole distanza dalla terraferma; due piroscafi che ad essa aveano tenuto dietro, questa mane di buon' ora si sono diretti verso Venezia. La flotta non molesta la navigazione, nè delle navi da commercio, nè delle barche da pesca, soltanto ha sparato, ad una certa distanza da Pirano, alcune canonate, senza però mettere in pericolo la città."

527.

1848, 25 maggio — Pisino.

Hein .... al Jordis a Fiume.

" Dalla sua relazione di data 23 maggio ho appreso, che Sua Eccellenza il Signor Governatore ha ordinato che la leva continui, non ostante l'insuccesso avuto nel distretto di Capodistria e la pericolosa situazione delle cose a Trieste e la conseguente grandissima eccitazione che si diffonde in tutto il paese. Sebbene io non sia parimenti convinto della opportunità di tali misure nel tempo presente, e ne ricusi ogni responsabilità per gli effetti che potrebbero recare, tuttavia la necessità esige di non trascurare le occorrenti misure di precauzione. Si faccia quindi dare da codesto comando un drappello di 30-40 soldati per sostenere la leva. Riguardo poi alle proposte presentate contro quelli che sono renitenti alla leva, mi riservo di indicare i provvedimenti secondo le circostanze, poichè adesso quando non si hanno notizie esatte sulle conseguenze dell' attacco della flotta nemica, senza dubbio già avvenuto, e sulla situazione nella sponda occidentale, è impossibile mandar ad effetto misure energiche,

528.

1848, 25 maggio.

L'i. r. commissario distrettuale di Buie al capitano del circolo d'Istrta in Pisino.

* „ Nulla di nuovo nel distretto. Gli avvenimenti politici rendono la popolazione perplessa. La partenza di Sua Maestà l'Imperatore da Vienna si ritiene profetizzante sventura. La flotta sardo-napoletana veleggia lungo la costa del distretto in direzione meridionale. Si vocifera che sia stata richiamata, essendo in Napoli avvenuti moti rivoluzionari. "

529.

1848, 26 aprile — Volosca.

Il commissario distrettuale Giuseppe Zerin al bar. Grimschitz in Pisino.

* L'ordine e la quiete perdurano in questo distretto; le notizie che le cose austriache in Italia hanno preso una piega migliore, hanno fatto qui ottima impressione. Soltanto in paese sono apparsi alcuni spiriti torbidi, e tra questi un pajo di forestieri, che non possono celare le loro simpatie per l'Italia: per costoro le vergognose gazzette veneziane costituiscono la più gradita lettura, e fanno tutto il possibile per mettere in cattiva luce me commissario: tentano persino con pubblici sviilaneggiamenti di sventare la coscrizione per l'i. r. marina. Però io spero in Dio che una completa vittoria in Italia e specie sulla sleale Venezia ridurrà di bel nuovo al silenzio quei male intenzionati. Non vale la pena ch'io li nomini perchè sono inocui .... devo però confessare che la condizione degli impiegati in genere e dei tedeschi in ispecie è diventata dificilissima, per modo che esige pazienza ed abnegazione in sommo grado.

530.

1848, 26 maggio — Pola

Dal comando di brigata in Istria: il colonnello Teimer al bar. Grimschitz a Pisino.

* Si notifica che lunedì 29 di questo mese arriverà di rinforzo a Pisino la sedicesima compagnia del terzo battaglione „ Principe Leopoldo ". Si provveda il necessario per alloggiarla.

531.

1848, 26 maggio — Albona.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

* Si riferisce che i municipi del distretto hanno dichiarato di non intervenire alle elezioni degli elettori per il primo parlamento austriaco, fino a che non seguirà la promessa riforma della legge elettorale.

532.

1848, 26 maggio — Fiume.

Il commissario del circolo Jordis al bar. Grimschitz a Pisino.

* Il mostrarsi moderati con i capodistriani renitenti alla leva sarebbe non solo ingiusto ma pericoloso per gli altri distretti dell'Istria ex-veneta.... Si trattino quindi rigorosamente i capodistriani, anche perchè le cose volgono alla meglio. La flotta italiana è scomparsa dal golfo di Trieste; le notizie dal campo sono favorevoli e a Napoli è scoppiata la contro-rivoluzione.

533.

1848, 26 maggio — Buje.

Il maggiore Reichlin del reggimento fanti N. 26, al bar. Grimschitz a Pisino.

* La flotta riunita s'è diretta verso Pola, probabilmente in seguito alla contro rivoluzione scoppiata a Napoli in favore del re. Trieste è per tal modo libera e una parte della nostra armata pare si sia schierata all'altezza del porto Daila.

534.

1848, 26 maggio — Castelnuovo.

Il commissario distrettuale Francesco dott. Tomschitz al bar. Grimschitz a Pisino.

* I tristi fatti di Vienna che Vostra Signoria mi comunicò col dispaccio del 21 corr. hanno arrecato anche tra questa popolazione il più grande sdegno e la più profonda compassione: l'ordine però non fu turbato. Del pari gli animi si atterrirono alla notizia che qui si sparse la sera dei 23 che la città di Trieste corre pericolo di venir bombardata dalla riunita flotta italiana.... Tutti questi avvenimenti e la circostanza che a Capodistria le reclute non si sono presentate alla leva, fanno temere con fondamento che il cattivo esempio metterà radici anche in questo distretto e che la leva andrà in fumo.

535.

1848, 27 maggio — Parenzo.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

* Qui si è divulgata la voce che alla leva di Capodistria, la quale dovea tenersi al 23 di questo mese, nessuno si pre-

sentò: prego di volermi dire se ciò sia vero, perchè da certa gente qui si fa di tutto per aumentare le difficoltà già abbastanza grandi.

536.

1848, 27 maggio — Trieste,

Il governatore Salm al bar. Grimschitz a Pisino.

* Si respinge un'istanza del comune di Parenzo che chiedeva la sospensione della leva. La detta istanza suggellata si riconsegni alla podesteria.

537.

1848, 27 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz al commissario Angelini a Rovigno.

„ La rappresentanza ed il consiglio municipale di Rovigno ha presentato all'ecc. i. r. Presidenza del governo una rimostranza d. d. 20 maggio nella quale esternò il desiderio che anche la città di Trieste col suo territorio concorresse alla leva militare e ciò per renderla meno pesante all'Istria, ma in seguito al rescritto del governatore d. d. 22 corr. si partecipa che ciò non può avvenire. ... cessati i privileggi dei nobili, si deve effettuare il loro arruolamento. Ma l'arruolamento della popolazione di Trieste differisce di gran lunga da quello, perchè l'esenzione dal servizio militare che gode la popolazione di Trieste forma una parte dell'immunità della città di Trieste, il Complesso delle quali costituisce il suo statuto patrio ed ogni cambiamento da farsi riguardo a questo, forma l'oggetto d'una speciale deliberazione della dieta come viene ordinato da par. 55 della Costituzione. "

538.

1848, 27 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz al governatore a Trieste,

* L' i. r. commissario Angelini annunzia da Rovigno che ai 25 corr. verso sera la flotta italiana è comparsa dinanzi a Rovigno e che il militare si teneva pronto a difendere la costa in caso mai si fosse effettuato uno sbarco; ma durante la notte la flotta di bel nuovo spiegò le vele e alla sera del 26 si trovava a sedici miglia marittime da Rovigno, nel mare Adriatico, navigando in direzione di Venezia.

539.

1848, 28 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz al commissario Angelini a Rovigno.

„ Il circolo d'Istria fu diviso in 5 distretti elettorali, dei quali ognuno deve eleggere un deputato, dunque il circolo istriano avrà da inviare alla prima Dieta costituente a Vienna cinque deputati i quali formeranno parte integrante dell'unica Camera dei Soprastanti del popolo, giacchè per ora una Camera dei Senatori non ha da entrare in vista. Ella sig. Commissario il di cui distretto politico appartiene al terzo distretto elettorale col capoluogo Pisino, vorrà dunque senza il minimo indugio procedere alla divisione del suo distretto in tanti sottodistretti o circondari elettorali nonchè alle ulteriori disposizioni. "

540.

1848, 28 maggio, 8 ore ant.

L' i. r. commissario distrettuale di Pirano, Korratsch, al capitano d'Istria in Pisino.

„ Ieri alle dieci ore del mattino, venendo da Umago, comparve nuovamente la flotta nemica innanzi a Pirano. Constava di

sei fregate, due piroscafi, una *peniche* e sei altre navi da guerra di notevole grandezza, le quali navigarono verso Trieste e si schierarono là innanzi al porto in ordine di battaglia. Sul far della sera si ritrassero verso Duino, e preparandosi in quella regione un temporale e facendosi notte, presero la via verso Pirano, e navigarono vicino a questa città, fra forte pioggia, fulmini e tuoni, e poi verso Umago. Oggi non sono più visibili. Il militare di qui era sempre sotto le armi. Nulla si notò nel popolo, sebbene a giudicare dalla condotta dei giovani e d'alcuni artieri, la disposizione degli animi non s'è ancora migliorata: repressa, essa dormicchia; presentandosi l'occasione se ne vedrebbe il furore. Per tener soffocati questi spiriti è necessario che qui rimanga sempre almeno una compagnia di soldati. La leva tanto prossima ha destato grande impressione e si odono delle voci secondo le quali i chiamati non compariranno; sarebbe stato meglio di riservare la leva a tempi migliori, perchè così si mutano le disposizioni degli animi anche in coloro ai quali era indifferente d'appartenere alla nazione austriaca o all'italiana."

541.

1848, 28 maggio.

L'i. r. commissario distrettuale di Buje al capitano del circolo d'Istria in Pisino.

" Il distretto è tranquillo. - Però i vincoli dell'ordine e dell'obbedienza diventano sempre più rilassati, e c'è da temere tutto se la rivoluzione non cessa nelle città grandi. In questo punto viene annunziato al rispettoso sottoscritto che un contadino di Grisignana, colto presso Seziob mentre faceva contrabbando di sale, sarebbe stato gravemente ferito da una fucilata tirata dalla guardia di finanza. L'agitazione e grande. La flotta sarda riunita, ieri di bel nuovo si diresse verso Trieste."

542.

1848, 28 maggio.

Il capitano del circolo d'Istria in Pisino al commissario distrettuale di Rovigno.

„ Evadendo il di lei rapporto dei 20 m. c. N. 111 mi riferisco al mio Dispaccio dei 23 m. c. ad N. 402, dal quale Ella Sig. Commissario avrà rilevato che il circolo d'Istria fu diviso in cinque Distretti elettorali, dei quali ognuno deve eleggere un Deputato, e che dunque il Circolo istriano avrà da inviare alla prima Dieta costituente a Vienna cinque Deputati, i quali formeranno parte integrante dell'*unica* Camera dei Rappresentanti del Popolo, giacchè per ora non à da entrare in vita una Camera di Senatori. Ella Sig. Commissario il di cui distretto politico appartiene al terzo Distretto elettorale col capoluogo Pisino, vorrà dunque senza indugio procedere alla divisione del suo Distretto in tanti Sottodistretti o Circondari elettorali, nonchè alle ulteriori disposizioni per la nomina degli elettori a tenore della provvisoria legge elettorale, della quale contemporaneamente Le rimetto alcuni esemplari in lingua italiana. "

543.

1848, 30 maggio.

L'i. r. commissario distrettuale di Rovigno, Angelini al capitano del circolo d'Istria in Pisino, Grimschitz.

„ La notizia della partenza di Sua Sacra Maestà da Vienna e del suo viaggio per Innsbruck aveva prodotto in questo popolo molta agitazione, in riflesso alle conseguenze funeste che potevano derivare dall'allontanamento del Sovrano dalla Capitale: ma gli animi si sono dopo alquanto quietati, poichè pervennero posteriori notizie della speranza del prossimo ritorno dell'Imperatore alla sua Residenza. Havvi però ancora non poca apprensione nel popolo per il disordinamento generale delle cose poli-

tiche e per i novelli torbidi di Vienna. E la di lui apprensione cresce per la presenza della Flotta Sarda, Napoletana, Veneta, che sta ferma nelle acque dell'Istria, senza che si conoscano le sue intenzioni. La popolazione è altresì in angustia per la chiamata della Leva Militare di quest'anno, Superiormente ordinata e sorgono per questo paure e lamenti, in vista delle attuali azioni di guerra, ed al sentirsi che Coscritti di altri Distretti si rifiutano di comparire (il che temo sia per essere anche qui), nonchè al sentirsi che sia stata fatta domanda di qualche luogo del Litorale che nel contingente vi entri anche Trieste. Alcune classi non trovano da lavorare in conveniente modo per soddisfare ai loro bisogni. Specialmente la classe dei pescatori si trova a cattivo partito, alla quale furono negate dai veneziani le *masene;* ond'è che non possono intraprendere la pesca delle sardelle, unico mezzo del loro sostentamento in questa stagione. Con tutto ciò regna nella popolazione, grazie a Dio, tranquillità e devozione verso il Sovrano: il di cui giorno onomastico abbiamo oggi degnamente celebrato, attendendosi da tutti con pio desiderio che le cose politiche si ricompongano, perchè si godano i benefici effetti della Costituzione da S. S. M. generosamente concessa; e perchè tutto ritorni, senza sospetti, ostacoli e paure al buono e regolare andamento della osservanza delle Leggi e dell'amministrazione della Giustizia. "

544.

1848, 30 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz .... (non si comprende a chi).

* Il commissario di Parenzo con nota N. 95 presenta una denunzia del comando militare lì di stazione, concernente pericolose manifestazioni di carattere italiano. Si incarica quindi il commissario cav. di Heufler di recarsi tosto a Parenzo, constatare il vero stato delle cose e in caso necessario, d'accordo col commissario distrettuale e col comandante della stazione prendere le acconcie misure per sequestrare il deposito d'armi e le bandiere italiane che lì dovrebbero star pronte.

545.

1848, 30 maggio,

L'i. r. capitano del circolo d'Istria in Pisino, Grimschitz, all'i. r. presidio della Luogotenenza in Trieste.

* Dalle incluse relazioni dei commissari distrettuali di Parenzo e Buje vorrà l'eccelso presidio provinciale apprendere che nella giornata di ieri un piroscafo della flotta sardo-napoletana approdò nel porto di Parenzo per comprare certe vettovaglie, le quali verso pagamento furono somministrate, per le pratiche di quel podestà e col concorde parere del commissario distrettuale: e che una barca equipaggiata della medesima flotta la quale in Cittanova manifestò lo stesso desiderio, non fu ammessa a libera pratica da quel deputato alla sanità, giusta le istruzioni avute. Dopo d'essersi limitata a rispondere, *ha ragione*, quella s'allontanò senza fare alcuna dimostrazione ostile. Io compio il dovere di portare a notizia di V. S. questi fatti per impetrare istruzioni qualora l'eccelso presidio reputasse necessario di darle. - Sembra del resto che questi avvenimenti non abbiano prodotto alcuna influenza dannosa sulla disposizione degli animi del popolo; ma tuttavia io stimo opportuno di richiamare su essi l'attenzione di V. S. affinchè, nel caso che per effetto di simili occasionali visite e richieste da parte della flotta sardo-napoletana si iniziassero delle ostilità, d'accordo col comando del litorale si concentrassero nei punti minacciati le occorrenti forze militari.

546.

1848, 30 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz alla Luogotenenza di Trieste.

* Secondo un rapporto ricevuto oggi dal commissario distrettuale di Buje la flotta sardo-napoletana violentemente fa requisizione di viveri a Cittanova.

547.

1848, 30 maggio — Pisino.

Il bar. Grimschitz al Comando di brigata in Pola.

" Secondo una relazione ricevuta questa sera e spedita tosto con corriere al presidio della provincia, il commissario distrettuale di Buje annunzia che oggi di mattina un brig appartenente alla flotta nemica comparve nel porto di Cittanova e gettò l'ancora molto vicino alla città. Un ufficiale del brig venne a terra e ripetè al podestà ed al comandante della guardia nazionale il desiderio, già manifestato giorni or sono, di avere viveri freschi. E poichè gli fu data l'assicurazione di non aver ancora ricevuti in proposito gli ordini chiesti, disse che voleva sei buoi e parecchie altre vettovaglie e che non era disposto a più attendere e che avrebbe fatto bombardare la città di Cittanova dal brig se tosto non gli venissero consegnate le volute vettovaglie: e con riguardo a tali minaccie così fu fatto.

548.

1848, 30 maggio.

Il colonnello del comando di brigata in Pola, Teimer, all'i. r. ufficio circolare *in Pisino.*

" Mentre attesto d'aver ricevuto la gradita nota del 30 di q. m. N. 462, ho l'onore di comunicare allo spettabile ufficio del circolo, ch'io ho motivo di disporre che la colonna mobile già in partenza per Abrega, venga rinforzata dalla compagnia fanti Principe Leopoldo di stanza a Pisino. Questa compagnia partirà a quella volta domani dopo il rancio. Del resto io non tralascerò di far partire, ai 7 del prossimo mese, un proporzionato rinforzo per Pisino, e se si riterrà necessario, ai 9 e 10, anche per Montona, per poter incontrare eventuali renitenti alla leva. "

549.

1848, 1 giugno. — Dignano.

L'i. r. commissario distrettuale Gotschei al bar. Grimschitz in Pisino.

" La repentina partenza del monarca da Vienna, ed in generale gli ultimi fatti lì successi hanno destato in questo distretto una impressione assai triste: abbattuti sono gli impiegati ed i militari, aperto disgusto ha il popolo.....

550.

1848, 2 giugno.

L'i. r. capitano del circolo d'Istria in Pisino Grimschitz, all'i. r. presidio della luogotenenza in Trieste.

„ Riferendomi ad entrambe le mie relazioni del 30 dello scorso mese, n.ri 461, 462 presento rispettosamente l'incluso rapporto del commissario distrettuale di Buje, oggi ricevuto: secondo questo la flotta nemica ai 31 maggio abbandonò la rada di Cittanova e si portò a Porto Rose presso Pirano. — Sia quale si voglia l'intenzione di questa flotta col suo apparire alle coste dell'Istria, una cosa rimane certa: nulla si poteva compiere che nel *circolo* influisse più dannosamente sulla facenda della coscrizione militare, del comparire ed incrociare della squadra nemica. Appena era cominciato quest'anno l'arruolamento, ciò si rese palese nel distretto di Capodistria, dove a motivo della renitenza della popolazione italiana, la leva nel giorno a tal fine stabilita andò a vuoto, e si dovrà tentarla soltanto più tardi. — Nel rapporto incluso *sub*... il commissario distrettuale Piccoli, tra l'altre cose annunzia che sono scappati nella flotta nemica un certo Andrea Depangher capodistriano, individuo di cattiva fama, e Giacomo Franzin e Pietro Franzin da Muggia, obbligati al servizio militare. — Col rapporto che unisco *sub*... il commissario distrettuale di Parenzo mi dà la molto spiacevole notizia che molti parenzani, e tra questi per lo più individui soggetti alla

leva, nella notte dai 29 ai 30 dello scorso mese, passarono alla flotta nemica, per prendere in essa servizio. Simili denunzie dovrebbero più o meno attendersi da tutti i distretti dove è prossimo il periodo della leva, ossia da Pola, Dignano, Parenzo, Buje e Pirano; e così pur troppo si compirà quanto io avea presuposto che, dovendosi ora ad ogni costo attuare la leva, l'Istria perderebbe per sempre una rilevante quantità di soldati i quali si sarebbero brigati di fuggire verso tutte le parti.

Profitto di questa occasione per patrocinare vivamente la preghiera del commissario distrettuale Piccoli di fornire almeno duecento fucili allo scopo di armare le guardie comunali dei luoghi slavi del suo distretto, i quali sono animati dal miglior spirito; e vi aggiungo che alle pratiche dell'Ecc. Presidio potrebbe forse di riuscire d'ottenere a tal fine una parte degli schioppi tolti al nemico in Italia. "

551.

1848, 2 giugno — Buje.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

La partenza dell'imperatore dalla capitale destò nella parte ben intenzionata della popolazione un profondo sdegno contro i viennesi, e si deplora che s'andò tant'oltre da costringere S. M. a partire .... si è molto impensieriti per l'avvenire....

552.

1848, 2 giugno — Montona.

Il commissario distrettuale Alberto Rieger al bar. Grimschitz a Pisino.

" La partenza di S. M. dalla capitale fece in questi cittadini grande impressione ed in generale si disapprovano i fatti di Vienna.... Si desidera che presto S. M. ritorni nella sua residenza, vedendo in ciò una garanzia per il mantenimento dell'ordine e per l'unità del nostro stato.

553.

1848, 3 giugno.

L'i. r. commissario distrettuale di Capodistria Piccoli, al capitano del circolo d'Istria In Pisino, Grimschitz.

„ Come Le promisi nel mio rapporto dei 27 p. p. N. 134 Le rassegno le rilevazioni assunte riguardo l'imbarco sulla flotta nemica avvenuto nel giorno 23 p. p. di Andrea Depangher di Capodistria, il quale finora non è ritornato, nè ritornerà forse mai, sapendo che verrebbe di bel nuovo sottoposto ad inquisizione criminale in istato di arresto per delitto di furto. In quanto poi alli Giacomo Frausin di Francesco e Pietro Frausin di Giacomo di Muggia ho rilevato che dessi la sera del 24 p. p. montati su di un battello per andare a pescare si diressero invece verso la flotta nemica, e s'imbarcarono su di un legno della medesima, lasciando in abbandono il battello. Ciò risaputo dai rispettivi loro genitori, nella seguente mattina tentarono di raggiungere con una barca la squadra nemica, per implorare la restituzione dei loro figli, ma siccome la squadra erasi già posta alla vela, non riuscì loro di raggiungerla e tornarono indietro addolorati. — La tranquillità e quiete continuano a mantenersi imperturbate tanto in questa città che in tutto il resto del mio distretto. Come al solito Le umilio sub // lo stato settimanale di questa guarnigione e delle truppe di passaggio. "

554.

1848. 3 giugno — Pisino.

Il colonnello Lazzarich al bar. Grimschitz a Pisino.

" Il maresciallo di campo conte Gyulaj, comandante supertore del Litorale, mi mandò due mila esemplari del proclama agli istriani del 26 maggio con l'incarico di spedirli a Vostra Eccellenza perchè li diffondesse e rendesse noti mediante i sottoposti commissari distrettuali. La prego di secondare tale invito

e col mezzo del proclama eccitare gli abitanti della campagna ad opporsi energicamente alla sbarco da parte della flotta nemica.

555.

1848, 4 giugno — Capodistria.

Il commissario Piccoli al bar. Grimschitz a Pisino.

„ L'impressione destata dalla costituzione donata da S. M. l'Imperatore sopra basi si larghe e veramente liberali, fu favorevolissima. Tutti tributano le debite lodi a quei salutari principi costituzionali che non solo appagarono, ma vinsero ogni più moderata brama ed aspettativa.... Gli abitanti sentirono perciò con dolore le ulteriori concessioni estorte a S. M. dai deplorabili avvenimenti di Vienna del 15 maggio p. p. "

556.

1848, 4 giugno.

L'i. r. commissario distrettuale di Capodistria, Piccoli, al capitano del circolo d'Istria in Pisino, Grimschitz.

„ I deplorabili avvenimenti di Vienna del 15 maggio e la partenza da quella capitale di S. S. I. R. Maestà l'adorato nostro Sovrano e della Imperiale famiglia produssero in tutti gli abitanti del mio Distretto la più dolorosa impressione. Era generale lo sgomento, e tutti manifestavano la loro indignazione per l'arroganza e temerità dei Viennesi. Dicevano apertamente che si doveva farla finita con quei studenti e proletari sussitatori di continui disordini che vogliono imporre la legge a tutta la Monarchia Austriaca, contenta e gloriosa della liberalissima Costituzione nel dì 25 aprile concessa ai suoi popoli dall'adorato nostro Sovrano. In tanta tristezza riusciva però di conforto lo scorgere come si manifestava unanime nel popolo l'amore e la devozione e la fedeltà per l'Adorato Monarca e per l'imperiale famiglia, che con decorosa compassione vedeva quasi costretta di abbandonare la sua residenza. Tanto ho l'onore di parteciparle Illustrissimo Sig. Barone in ossequio al venerato suo Decreto 21 p. p. N. 410. "

557.

1848, 4 giugno — Pisino.

Il bar. Grimschitz al governatore a Trieste.

* Si trasmette l'unità relazione del commissario Jordis riguardante i risultati del reclutamento. — La leva dovea principiare a Capodistria ai 23, ma andò a vuoto, parte per le mene dei cittadini, parte per l'apparire della armata nemica. Si stabilì di riprendere la coscrizione ai 16 di questo mese, dopo che sarà finita quella di Parenzo..... Nei distretti di Volosca e di Lussin non fu bisogno di fare la leva perchè il contingente necessario si ebbe con arruolamento volontario. A Pola ed a Pisino la leva andò bene: non così a Dignano dove mancarono i più dei coscritti. A Rovigno la leva andò come a Cherso: furono presenti soltanto i coscritti di Villa di Rovigno e pochi rovignesi.

558.

1848, 4 giugno.

L'i. r. commissario distrettuale di Capodistria, Domenico Piccoli, al capitano del circolo d'Istria in Pisino.

„ In adempimento al venerato di Lei Dispaccio 27 aprile p. p. N. 306 ho tosto fatta pubblicare in tutto il mio Distretto la costituzione promulgata in Vienna li 25 Aprile, dandone la maggior possibile diffusione colle opportune spiegazioni ai meno perspicaci onde far bene comprendere gli inestimabili benefici delle franchigie con essa elargite dall'ottimo nostro Monarca. — Devo dietro a ciò riferire per la pura verità e coscienziosamente che la morale impressione lasciata dalla costituzione donataci dal magnanimo imperatore sopra così larghe e veramente liberali basi, fu favorevolissima nell'universale. Tutti tributano quindi le debite lodi a quei salutari principi costituzionali che non solo appagarono ma vinsero ogni più moderata brama ed aspettativa di questi abitanti, i quali sentirono perciò con dolore, co-

me le partecipo coll'odierno mio rapporto n. 142, le ulteriori concessioni estorte a S. I. R. Maestà dai deplorabili avvenimenti di Vienna dei 15 maggio p. p. "

559.

1848, 4 giugno — Pola.

Dal comando di brigata in Istria (colonnello Teimer), all'i. r. ufficio del circolo in Pisino.

" „ Lo stato della flotta nemica rende necessario che da Buje verso Pirano si raccolga una forte colonna mobile, come lo spettabile ufficio si compiacerà di apprendere dalla inclusa disposizione di marcia. In essa a bella posta si ebbe riguardo alla coscrizione che ai 17 si terrà a Rovigno, agli 8 a Pisino ed ai 9 e 10 a Montona. Riunendosi ora a Buje e nei dintorni un considerevole nerbo di truppe, formato di undici compagnie, una mezza batteria a cavallo ed una mezza batteria a piedi, voglia compiacersi di delegare a Buje un signor commissario di circolo od altro signor impiegato, per assistere al fornimento di vettovaglie e quartieri. Io stesso arriverò colà ai 6 passando per Pisino. "

„ Le divisioni dipendenti dalla mia brigata ai 6, 7 ecc. ecc. devono occupare le seguenti stazioni:

Ai sei la seconda compagnia Hess marcerà da Parenzo a Castel Venere, passando per Visinada, dove si farà il rancio.

Ai sei la terza e quarta compagnia Hess, con la divisione addetta ai razzi, partirà da Rovigno per Visinada, ai 7 per Buje.

Ai 6 marcerà la terza compagnia della Landwehr e la 16ma di Leopoldo da Torre direttamente per Buje, del pari il drapello ch'è a Cittanova: la mezza batteria di cavalleria deve rimanere a Buje.

Ai 6 partirà la prima, seconda e quarta compagnia della Landwehr da Pola per Rovigno; ai 7 riposo; agli 8 marcia per Visinada, passando per Mompaderno.

Ai 6 la sesta compagnia della Landwehr muoverà alla volta di Pola, lasciando il drapello a Stignano.

Ai 6 la decimaterza compagnia di Leopoldo partirà da Dignano per Pisino; ai 7 ed 8 riposo; ai 9, con la quatordicesima compagnia proseguirà da Pisino per Montona.

Il comando della brigata, cominciando dal 6, si trasferirà a Buie.

Il numero complessivo di queste undici compagnie ammonta, dal foriere in giù, a 1400 uomini.

Pola, 4 giugno 1848. TEIMER

560.

1848, 5 giugno — Pisino.

Il bar. Grimschitz al commissario Piccoli a Capodistria.

* Dalla relazione del commissario del *circolo*, il nobile di Jordis, ho appreso che la leva a Capodistria andò a vuoto, in parte a motivo della caparbietà e degli aizzamenti di quegli abitanti, in parte per la eccitazione prodotta dall'arrivo della flotta italiana. Malgrado il cattivo esempio d'indocilità e di renitenza passiva dato da una parte della popolazione del distretto di Capodistria, in Istria continua la coscrizione senza impedimenti e continuerà fino alla sua fine. A Capodistria la leva si terrà di bel nuovo ai 10 di questo mese; si prendano quindi i debiti provvedimenti affinchè con grave pubblico scandalo, per la seconda volta non vada a vuoto. Per dare alla legge pieno effetto e punire la colpevole renitenza dei capodistriani, si ordina: sottoporre a preferenza alla leva tutti i coscritti di Capodistria; far soldati gli abili, gli inabili punire con una pena di arbitrio, per le loro provate disobbedienze .... castigare quelli che hanno eccitato gli abitanti degli altri comuni a non presentarsi alla leva.

561.

1848, 5 giugno — Pisino.

Il bar. Grimschitz al commissario Angelini a Rovigno.

* Cipriani deputato di sanità a Medolino riferisce ai tre di questo mese che, secondo le sue osservazioni, barche di piloti

rovignesi si sono avvicinate alla flotta italiana, in modo da destar sospetto. Ella faccia indagini ed esponga come stanno le cose, aggiungendovi il proprio parere.

562.

1848, 5 giugno — Cherso.

„ Protocollo verbale per la nomina dell'Elettori spettanti al *primo* Distretto elettorale. Eletti Nicolò dott. Petris, Marco dott. Petris, Luigi Petris di Giusto, dott. Illuminato Zadro e Giacomo Zadro fu Giacomo.

Per il secondo Distretto eletti: Giuseppe dott. Colombis, Giovanni Lemesich, Francesco dott. Colombis e dott. Giovanni Borzatti. "

563.

1848, 6 giugno — Rovigno.

L'i. r. commissario distrettuale Angelini al capitano del circolo istriano in Pisino, F. bar. di Grimschitz.

„ L'atto Sovrano di Costituzione 25 aprile p. p. qui favorito col rispettato Dispaccio 27 dto N. 306 di V. E. Ill. fu subito solennemente pubblicato appena giunto, cioè il 29 detto, in tutto il Distretto, fu affisso a notizia maggiore del Pubblico, diramato alle Comuni, ai Casini, per le botteghe, infra gli abitanti tutti. — Quale ne fu la impressione nel pubblico? Sebbene questi sudditi già dal 1813 e da epoca anco antecedente, eransi avvezzati ai Sistemi antichi del Nostro Governo, e li rispettavano con simpatia, nonostante, al sentire la parola Costituzione, spiegata loro dagli illuminati, e con proclamazioni officiose, e con quella di S. E. Signor Governatore dei 26 marzo, si rallegrarono, non senza essere stati prima maravigliosamente percossi la mente da un sì solenne ed insperato e sì di repente avvenuto cambiamento di cose politiche e Governative; fecero le festività popolari, esclamarono ad onore di S. S. M. ed alla sua generosa

concessione. Il Popolo non vi ragionò sopra, nè sapeva ragionarvi; ebbe la Costituzione come un dono, quale veramente è, una inattesa migliore e più liberale maniera di vivere, una Sovrana beneficenza. Alcuni interpretatori, anche qui come da per tutto andarono più in là, fecero sperare non steure, non gabelle di Finanza, non servizio militare, quasi Sovrano il popolo. I più savii ed i meglio illuminati ed avveduti predicarono il contrario di tali false e forse maliziose interpretazioni: ma il popolo è più propenso a credere a chi più lusinghiero gli parla e gli fa sperare e desiderare *enormi vantaggi e libertà,* non essendo pronto intellettualmente il popolo a discernere da per se i veri e i più legali e più vergini vantaggi recati dalla Costituzione, parola, il di cui suono è ora la primissima volta che sveglia gl' Istriani. Sebbene anche questa popolazione è compresa di angoscie e timori per le presenti circostanze del Mondo, e rapita nel vortice delle novità mutazioni e circostanze interne del Paese, si che non pochi dicono *era meglio come si stava prima,* non ostante il Distretto è grato e devoto all' Augusto Nostro Governo ed al costituzionale Suo Governo. E se trovansi ostacoli e difficoltà in questi momenti e per la Leva e per le Steure, ciò non dipende da malignità di spiriti: si placherà questa momentanea perturbazione morale, gli animi ritorneranno a quiete, e le cose tutte al buon ordine. Concludo riverentemente — bellissima e grata impressione recò la Costituzione donata da S. S. M., e degli attuàli dispiaceri di Vienna, e dei dispiaceri recati al generoso e pio animo di S. S. M. se ne ha qui, da tutti i buoni, profondo dolore. "

564.

1848, 7 giugno — Pinguente.

L' i. r. commissario distrettuale Födransperg al bar. Grimschitz a Pisino.

* I tumulti scoppiati nella capitale, la partenza dell' imperatore hanno prodotto tra il popolo minuto sconfortante afflizione: si rallegrò soltanto il partito repubblicano, perchè ciò corrispon-

deva alle sue intenzioni. Probabilmente con la cooperazione dei partigiani italiani, tra il popolino s'è diffusa la voce che il sovrano non tornerà più nella sua residenza, che negli stati austriaci più non esiste alcun governo legittimo, e che l'Istria verrà in breve unita alla repubblica veneziana. Ciò ha intimorito i pochi bene intenzionati della classe civile, talchè non osano più dimostrare il loro patriottismo. Gli impiegati del distretto ed il clero si sforzano con ammaestramenti più saggi di soffocare queste voci, propalate con maligno intendimento, e in parte vi riescono... Queste dicerie ebbero pur troppo per effetto che a Slum ai 5 di questo mese non si poterono tenere le elezioni primarie per la resistenza di quelli abitanti. Quelli ch'erano comparsi dichiararono che col mezzo delle elezioni si voleva dare organamento militare alla provincia, come in Croazia.... che se si voleva il loro bene lo si poteva procacciare anche senza le elezioni.... e che un sacerdote dell'Istria avea detto in chiesa che la costituzione non è per i sudditi che un abominevole inganno, e che per ciò nessuno ad essa dovea prestar fede.... Negli altri distretti le elezioni si compirono regolarmente, se pure qui e lì con qualche difficoltà.

565.

1848, 9 giugno — Lussinpiccolo.

L'i. r. commissario distrettuale al bar. Grimschitz.

* I tristi casi di Vienna e la partenza di S. M. furono qui intesi con dolorosa maraviglia: vi si manifesta risentimento contro i caporioni del proletariato viennese, i quali certamente dovrebbero essere forestieri. Il dolore crebbe tanto, da far temere gravi eccessi essendo stato letto che l'imperatore si trovava ancora nel Tirolo.... Prego caldamente di far annunziare a queste popolazioni che S. M. ritornerà presto nella sua residenza.

566.

1848, 10 giugno — Trieste.

Il governatore Salm al bar. Grimschitz a Pisino.

Risulta dalla relazione Hein che in complesso la condotta politica della guardia nazionale di Rovigno, ed in particolare quella del Costantini non desta punto apprensione. Io stesso mi sono portato colà e in confidenziali abboccamenti col commissario, col parroco, col podestà e con altre persone degne di fiducia mi sono procurato la convinzione che il popolo di Rovigno è animato dei migliori sentimenti, che ha amore per l' ordine e per la quiete, e che la guardia nazionale merita piuttosto lode che biasimo. I sospetti contro i rovignesi traggono la loro origine dalle intempestive paure degli impiegati tedeschi, dai chiacchiericci delle loro famiglie, e dalla circostanza che gli ufficiali del reggimento Hess lì di stazione ignorando la lingua italiana, comprendono male quello che odono nei pubblici luoghi, e afferrano e riportano qualsiasi ciancia di donne tedesche: talchè il commissario superiore di Trieste ed il comandante Teimer, senza bisogno, si agitarono. Dopo che io a Rovigno parlai in proposito col comandante militare ed a Pola diedi al colonello Teimer la parola d' onore che nessun moto pericoloso per lo stato era da temersi dalla popolazione di Rovigno, il militare rimase sodisfatto e non mandò più rapporti.

567.

1848, 10 giugno.

Il capitano del circolo d' Istria in Pisino, al commissario distrettuale di Rovigno, de Angelini.

„ Con sommo piacere mi sono convinto, che le mie premure di persuadere le Autorità militari essere la popolazione di Rovigno animata da ottimo e leale spirito, e lontanissima da idee e tendenze rivoluzionarie, sortirono buon effetto, giacchè più non mi vedo molestato, come lo fui prima, da continue de-

nuncie infondate, provenute da dicerie maliziose, alle quali benchè sortite da torbide fonti, il Militare, perchè non avvertito, aveva prestato fede. Mentre che spero, che le cose sempre si piegheranno in meglio e che la maldicenza non metterà più in opera l' infangata sua lingua a pregiudizio dei bravi Rovignesi, i quali tengo in gran conto, Le ritorno Sig. Commissario qui in seno gli allegati dei suoi rapporti 22 e 27 aprile a. c. n. 85 e 92. "

568.

1848, 11 giugno — Parenzo.

Il commissario distrettuale al bar. Grimschitz a Pisino.

* Qui fu accettata la costituzione senza quell'entusiasmo di cui si fece mostra in sul principio. Si odono critiche circa la composizione del Senato... con membri in numero arbitrario e con principi imperiali. Se tali disposizioni sono state prese per mandare a vuoto i decreti della camera dei deputati, allora appaiono violatrici (?) *(la relativa parola tedesca per la cattiva scrittura non si può leggere bene)* la libertà: ma se hanno soltanto per fondamento riguardi verso la casa imperiale, in questo caso non sono prudenti... Non furono tolte le difficoltà che i vari linguaggi produranno nel parlamento.

569.

1848, 9 luglio — Pisino.

Il bar. Grimschitz ai commissari di Pisino e di Pirano.

* Si redarguiscono entrambi perchè ancora non hanno corrisposto all' invito di riferire intorno alla impressione destata nel popolo dagli avvenimenti di Vienna e dalla partenza dell'imperatore dalla capitale.

570.

1848, 22 luglio — Trieste.

Avviso in istampa di Roberto algravio di Salm governatore del Litorale austro illirico „ concernente l' imposizione straordinaria sopra proventi beneficiali ecclesiastici per la durata delle attuali difficili circostanze. "

571.

1848, 5 settembre — Cherso.

Il parroco Volaric all' i. r. commissario distrettuale in Cherso Pompeo cav. Desimon Sternfels.

„ Lo scrivente invoca il rigor della legge contro Giacomo Nukić - Pidre, bestemmiatore ereticale. "

572.

1848, 29 settembre — Cherso.

L' i. r. commissario distrettuale cav. Desimon al Sig. Giacomo Petris fu Antonio in Cherso.

„ La casa vicino St. Spirito destinata dalla famiglia dei signori Petris a ricovero di alcuni mendici, in vece di servire a questo pio scopo è divenuta un vero luogo di postribolo, un oltraggio a questa città. Il disordine la dissolutezza e sfrenata licenziosità che regna fra quella gente abietta, e per cui quotidianamente vien turbata la tranquillità pubblica, non può tollerarsi più a lungo, e la ragion pubblica esige ch' Ella faccia cessare immantinente un tanto postribolo colla chiusura dell' ospitale e coll' imediato sgombro di tutti quanti ora vi si trovano raccolti. Un tanto Le si significa coll' avvertimento che questo Commissariato non sarà per permettere la riapertura di questo ospitale fino a tanto che Ella non saprà introdurvi quell' ordine e sistema di sorveglianza che conviene ad un luogo di ricovero."

573.

1848, 31 ottobre — Pisino.

All' i. r. commissariato distrettuale di Cherso, Jordis in assenza uff. del signor capitano circolare.

„ In seguito a dispaccio dell' Eccelsa Presidenza di Governo dd. Jeri al N. 4301 viene significato a Codesto i. r. Commissariato distrettuale che nel caso che la flotta sarda stazionata d' innanzi a Venezia si avvicinasse alla costa dell' Istria, cedendo a venti contrarî od per altri avvenimenti elementari, tutta l'Istria verrebbe sull' istante posta in istato di assedio ed attivata la legge marziale, senza previa ulteriore pubblicazione, se non se da parte del Comando militare. Di ciò cotesto i. r. Commissariato distrettuale renderà intese sul momento tutte le Podestarie, aggiungendo però, che dietro assicurazioni del Commandante quella flotta, Venezia sarebbe l' unico punto delle di lei operazioni. "

574.

1848, 19 dicembre — Zara.

Il comando del reggimento fanti principe Leopoldo N. 22, all' i. r. uffizio circolare di Pisino.

* Si annuncia che d' ora in poi in considerazione del presente stato di guerra nè alla soldatesca nè alle guardie di finanza verranno concessi trasferimenti, licenze, uscite di servizio..... Quindi non si mandino istanze perchè verranno respinte . . . ciò si partecipi a tutti i commissari del circolo . . . .

575.

1849, 6 gennaio — Trieste.

L' i. r. presidenza del governo all' i. r. commissario distrettuale in Cherso.

* Ordini perchè si impedisca che di contrabbando s' introducano a Venezia generi di approvvigionamento.

576.

1849, 27 gennaio — Rovigno.

L' i. r. ufficio di porto all' i. r. commissariato distrettuale in Cherso.

*.... Si esaminino alcuni marinai reduci da Venezia.

577.

1849, 31 gennaio — Veglia.

L' i. r. commissariato distrettuale all' i. r. commissario distrettuale in Cherso.

*.... Si informi se i Caisolani hanno venduto legna ai pescatori chioggiotti.

578.

1849, 6 marzo — Trieste.

L' i. r. governo all' i. r. commissario distrettuale in Cherso.

*.... Si proibisce di emettere licenze di pesca ai bragozzi veneziani.

579.

1849, 10 marzo — Trieste.

L' i. r. governo all' i. r. commissario distrettuale in Cherso.

*.... Non si permetta l' approdo a navigli veneziani.

580.

1849, 15 marzo — Cherso.

La rappresentanza comunale all' i. r. commissario distrettuale in Cherso.

*.... Si prega che i bragozzi chiozzotti possano pescare per fornire di pesce la città.

(Continua)